

Vita Parrocchiale



Credere

Campi estivi

Scuola Materna

FESTA dell'ORATORIO

Chiara Corbella

Due nuovi seminaristi

Anno della Fede

Comunicazione scout

Un bel libro

Orari catechismo



La parola alla Parola

Crederci

Se ripercorriamo la storia di S.Pietro, fatta di entusiasmi, slanci passionali, grandi propositi (fino a promettere di dare la vita per il Signore), ci accorgiamo che anche noi siamo così. Finché Gesù era con gli apostoli, parlava, faceva miracoli... erano disponibili a credere in Lui e a

dare la vita, ma quando lo hanno crocifisso, tutti fuggono. Anche noi fuggiamo oggi, non crediamo che Gesù muore per dare la VITA. La follia della Croce, come la chiama S.Paolo, è attuale anche oggi e anche per i credenti. "Iniziamo questo nuovo cammino insieme, dopo la pausa estiva, così?" Mi pare di sentire già i vostri commenti soprattutto dei più giovani: "ma don bisogna annunciare il Vangelo con entusiasmo, come un lancio pubblicitario, o come un evento che faccia correre la gente?"

Sono d'accordo! Infatti il vaglio della croce, non è tristezza, ma dono di amore vero e bisogna passare di qui se vogliamo essere credibili!!!

Nel Vangelo di Giovanni dopo il discorso sul pane di Vita Gesù, vista la delusione dei discepoli, chiede se vogliono andarsene. Sembra non ascoltare le loro richieste di successo, di grandi miracoli, di eventi straordinari. Gesù non rinuncia al progetto del Padre che gli chiede di dare la vita al mondo! Anche a me prete "disturba" la domanda di Gesù "volete andarvene anche voi?" E sono in sintonia con Pietro che risponde: "Signore da chi andremo, SOLO TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA". Il mondo ci offre surrogati di felicità temporanei e passeggeri, di cui tutti facciamo grande richiesta e alla fine siamo sempre più delusi e insoddisfatti. Il mondo e noi abbiamo fame, ma da soli non riusciamo a estinguere questa FAME. Il mondo parla di vita di benessere, ma mai di VITA ETERNA. Pensiamo che eterna significhi solo dopo la morte, in realtà l'eternità l'abbiamo già ora nella Parola, nell'Eucarestia, nei Poveri. Questo Pietro l'ha capito solo dopo la morte e resurrezione di Gesù, quando gli ha chiesto per tre volte mi ami?

Il Papa Benedetto XVI ha deciso di dedicare il prossimo anno pastorale al tema della FEDE. Non diamo per scontato di essere credenti, ma cogliamo l'occasione per rimetterci in gioco e chiederci fino a che punto credo e che gesti di eternità vivo? Parliamone in casa, con gli amici, con i non credenti... troveremo delle sorprese e lasciamoci guidare da GESU', che è il solo ad avere PAROLE DI VITA ETERNA!!! I sacerdoti e le suore che sono nella nostra comunità sono un mezzo prezioso, utilizziamolo!!!

Vostro don Danilo

S.Messa 10 giugno
Mandato agli animatori



Mandato campisti Sierra Leone



Un momento della
processione **Corpus Domini**



A conclusione del percorso di catechismo i ragazzi di II media hanno scritto:

Quest'anno abbiamo conosciuto meglio Gesù leggendo, pregando e meditando sui vangeli della domenica, è stato un percorso coinvolgente, a volte divertente.

Abbiamo conosciuto meglio e gustato le parole sagge di Gesù, spesso espresse in parabole così che tutti le potessimo comprendere.

Abbiamo colto i segni che ha fatto con i suoi discepoli e che ritroviamo nell'eucarestia che celebriamo.

Abbiamo visto come i discepoli abbiano avuto anche loro delle fragilità' come tutti noi, non capendo subito quello che Gesù si aspettava da loro, ma anche come essi siano stati grandi testimoni della buona notizia di Gesù fino a dare la loro stessa vita.

Affidiamo il nostro percorso a Maria, che abbiamo riscoperto e che nel suo grande "sì" si è mostrata donna innamorata di Dio e mamma che ha sempre serbato in cuor suo tutti gli avvenimenti importanti della vita di suo figlio Gesù dalla nascita fino alla morte in croce e risurrezione. Ci aiuti a fare altrettanto. *i ragazzi di II media*

CAMPEGGIO ESTIVO S. CASSIANO 2[^]-3[^] MEDIA

Stesso posto, stessa gente, ma rimarrà comunque la settimana più divertente dell' estate!

Nel corso di questo campeggio abbiamo avuto modo di meditare sui nostri affetti e sui nostri sogni, con riflessioni personali e discussioni in gruppo, dopo avere visto insieme "Patch Adams": un bel film, che ci ha insegnato che nella vita è necessario impegnarsi per realizzare i propri sogni e, davanti alle difficoltà, non arrendersi e continuare a credere nelle nostre capacità e nelle persone che ci sono accanto.

Come al solito, al campeggio non sono mancati gli scherzi (alcuni riusciti anche troppo bene... !), i giochi, le escursioni faticose, che con i paesaggi visti hanno ampiamente ricompensato i nostri sforzi.

Abbiamo tifato per l'Italia alle ultime partite degli europei di calcio e abbiamo fatto anche noi agguerrite sfide di calcio e beach-volley al campetto. Da ricordare... la grande grigliata!

Questo campeggio pare sia piaciuto proprio a tutti, grazie alla varietà di attività che ci sono state proposte, tutte sempre vissute in condivisione.

Concludiamo la nostra breve

cronaca con i ringraziamenti:

ai nostri accompagnatori, al

don, alle suore e ai mitici

cuochi!

Anche questa

vacanza è riuscita

a lasciare un segno

positivo tra le

nostre esperienze

e ci auguriamo

che le

settimane come

questa possano

continuare negli

anni e diventare

ancora più belle.

Carlotta & Giulia D.





Bellissimo lo spettacolo che hanno realizzato a fine anno scolastico i ragazzi delle medie con la loro insegnante Francesca.

Una cinquantina di alunni hanno recitato sul palco nell'esibizione «C'era una volta in America»: tutti pari dignità, ognuno con una parte che più si addiceva alla propria personalità. Tra loro tanto rispetto e collaborazione nei ruoli più seri come in quelli più divertenti. Bravi e complimenti a chi vi ha guidato a diventare ancora più belli!!!

**Se recitare fa così bene all'amicizia,
RAGAZZI NON SCENDETE DAL PALCO!**

Tra le vette della Val Badia



Quelli di IVVE | media



Dobbiamo costruire una mega capanna



Scuola Materna S.Stefano

Scuola Materna Cavezzo

Un bambino: «...sai che la mia casa deve “essere buttata giù” ed io dormo sotto una tenda...».

Una maestra: «...entrare in auto a Cavezzo per andare alla mia scuola e non avere più punti di riferimento, non c’era più niente e mi dicevo “no, ma questa non può essere la mia Cavezzo”...».

Poche righe che però racchiudono nella loro semplicità il dramma di persone che pur abitando a solo mezz’ora di distanza sono state decisamente più sfortunate di noi e che il terremoto ha deciso di colpire con tutta l’irruenza di cui i tg ci hanno tenuti per diverso tempo aggiornati.

Tutti si sono movimentati con campagne di aiuto e di sostegno alle popolazioni bisognose, e così **Martedì 3 Luglio i bambini della Scuola Materna di Cavezzo sono stati invitati presso il nostro Istituto** per passare una giornata diversa, per farli giocare coi nostri

bambini ma soprattutto per cercare di far loro dimenticare quel'in terminabili secondi che hanno segnato la loro vita.



Sono le 09.15 quando arrivano due pullman, scendono i bambini tutti composti, accompagnati dalle loro educatrici, e dopo un primo momento necessario per ambientarsi, ecco che le loro voci e le loro risa hanno di nuovo colorato ed acceso a

festa la scuola. Per rallegrare la giornata, ecco saltare fuori un mostro ed un re rappresentati dai genitori del gruppo "Le Teste Vuote" che si sono prodigati nel raccontare ai bambini una fiaba decisamente molto apprezzata e porgendo a tutti i bimbi alla fine della storia un piccolo presente. È stato infine organizzato un laboratorio nel quale i bambini hanno realizzato una farfalla, con la

speranza che un giorno, il brutto ricordo del terremoto, come la farfalla voli via.

Ringraziamo il Forno Gualdi, Il Conad di Poviglio ed il Bar Pramori di S. Sisto per aver contribuito. Un grazie anche a tutti i genitori che hanno collaborato.

Ileana



**Cena con le
famiglie di fine
anno scolastico**

Ringraziamo le suore Clarisse

Una domenica di giugno mi trovo in chiesa e don Paolo mi chiede: Guglielmo, si sente di organizzare 3 giorni a Roma, per la messa della Beata Madre Maria Ines delle suore Clarisse in S. Pietro? Risposta: "Sì!"

Dopo qualche telefonata, il viaggio è confermato. Partenza 22 giugno, una ventina di pellegrini, pullman gran-turismo, un po' di mal di schiena e l'arrivo festoso alla "Villa Ines".

Che accoglienza stupenda abbiamo ricevuto! Canti accompagnati dalle chitarre in segno di festa e abbiamo sistemato felici i nostri bagagli. Sr Veronica ha subito prenotato per noi una *navetta turistica* con tanto di cuffie, così, nel pomeriggio, abbiamo ascoltato e visitato Roma Antica per circa 2 h,30: panorama incantevole! Veramente un bel giro.

Il secondo giorno abbiamo celebrato con gioia la messa della beatificazione di Madre Maria Ines Teresa in San Pietro presieduta dallo stesso cardinale che ha celebrato in Messico..., cantata magnificamente. Poi il rinfresco e la visita alla basilica di S. Paolo in cui è allestita una interessante mostra dedicata a papa Giovanni XXIII.

L'ultimo giorno siamo stati accolti con canti e allegria nella casa madre delle suore Clarisse. Dopo la messa un momento di riflessione e preghiera alla tomba della Fondatrice. Nel pomeriggio abbiamo visitato il duomo di Orvieto in cui sr Veronica ha spiegato tante cose belle. Abbiamo trascorso insieme ore felici in compagnia delle tante Consorelle delle nostre Suore a tal punto che suor Annarosa è tornata con noi a Paviglio, non senza un caloroso saluto dalla Madre Superiora: grazie alle suore Clarisse, grazie a sr Veronica e coraggio! Guglielmo è presente!

Guglielmo





Una parte della
delegazione presente
alla beatificazione a
Roma

"La tortellata sotto le stelle"

E' stata un buon successo sabato 7 luglio l'edizione 2012 della "Tortellata sotto le stelle", l'evento che ormai da diversi anni coniuga, in piazza Umberto I, gastronomia, voglia di stare insieme e solidarietà. La serata è stata organizzata dalla Parrocchia, e in particolare dalla società sportiva Audax, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dei commercianti povigliesi. La tortellata è stata preceduta alle 18 da una serie di giochi, svoltisi negli spazi dell'oratorio san Filippo Neri, che hanno visto coinvolti in particolare i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano il cres. Il lavoro di decine di volontari ha permesso alle persone di gustare tortelli e salume, accompagnati da una fetta di melone o dall'immane gnocco fritto. Nel mentre, dal palco di piazza Umberto I la serata è stata allietata dal concerto della band "Good Company", le cui canzoni si sono alternate alle gags, ai canti e ai balli di animatori e bambini del cres. A fare da contorno anche lo stand del gruppo missionario povigliese *sudchiamanord*, e l'estrazione dei biglietti della lotteria, con i premi offerti dai commercianti di Poviglio. Una manifestazione ben riuscita sotto ogni punto di vista, anche quello "economico": il ricavato della serata, al netto delle spese, è stato infatti di ben 3100 euro. **Cifre importanti, soprattutto se si pensa che tutto è stato devoluto in beneficenza: 1300 euro alle missioni della diocesi reggiana in Madagascar, 1300 euro alla missione delle Suore Clarisse in Sierra Leone, e 500 euro alle Piccole Suore della Sacra Famiglia.** Tommaso



ANNO DELLA FEDE 2012 2013

C'è chi pensa che aver fede sia qualcosa di fortuito e, tutto sommato, di irrilevante (press'a poco come aver i capelli rossi o gli occhi grigi). Qualcuno è dell'avviso che il credere sia magari anche una fortuna, ma una fortuna del tutto casuale (come far soldi al "gratta e vinci"). I più comunque ritengono sia qualcosa di marginale nell'esistenza dell'uomo.

Gesù che è il solo maestro che non delude non è di questo parere. Egli mette in relazione la fede con la salvezza: per lui è dunque qualcosa di sostanziale, qualcosa di necessario se non si vuole che la nostra avventura umana finisca in un fallimento.

Non si può dunque parlare di fede, se insieme non si parla del fatto che abbiamo tutti bisogno di essere salvati. Da che cosa?

Salvati prima di tutto dall'insignificanza nostra e dell'universo: ha uno scopo la nostra venuta al mondo?

Salvati dall'indegnità morale che più o meno ci contamina tutti («salvati dai nostri peccati», come dice il linguaggio cristiano).

Salvati dalla prospettiva che la morte coincida con il nostro annientamento: prospettiva che già adesso vanificherebbe tutti i nostri atti, perché se viviamo per andare a finire nel niente viviamo già adesso per niente. La fede ci salva da tutti questi guai.

Da qui la decisione di indire un anno della fede che ha inizio l'**11 ottobre 2012**, data in cui ricorre il cinquantesimo anniversario dell'apertura del concilio vaticano II.

Papa Benedetto XVI scrive: *«...non possiamo accettare che il sale diventi insipido che la luce sia tenuta nascosta: anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva...»*

A Reggio vivremo questo momento di apertura dell'anno della fede in cattedrale con il vescovo giovedì 11 ottobre alle ore 20.30



Università del Tempo Libero

iscriversi il prima possibile,
presso la segreteria dal lunedì al venerdì (Franca)
dalle 8.30 alle 11.00 o tel a Luisa Giaroli

**Pellegrinaggio a Fontanellato
aperto a tutti**

9 ottobre - partenza ore 14.30 è prevista la S. Messa



Matrimoni

DOSI SIMONA

PISCINA DAVIDE

Celebrato a Poviglio il
09/06/2012



PATERLINI MARCO

LAURIOLA ALESSIA

Celebrato a Poviglio il
30/06/2012

BIGLIARDI ANDREA

GIROLAMI ELEONORA

Celebrato a Poviglio il
16/06/2012

IORI MARCO

LANDINI RITA

Celebrato a Poviglio il
8/09/2012

FUNERALI

SANTI IVONNA

11/04/1932 – 16/06/2012

FERRARI CARMEN

07/11/1921 – 20/07/2012

PELOSI ANNA

05/05/1928 – 02/09/2012

PELICELLI ETTORE

21/04/1944 – 02/07/2012

FOLLONI ADELE

04/11/1949 – 21/08/2012

BIGI ALBERTO

27/01/1947 – 02/09/2012

BONI ONESTA

15/01/1915 – 04/07/2012

CACCIAMANI CARLA

28/03/1949 – 21/08/2012

VIAPPIANI SERGIO

22/01/1933 – 05/09/2012

BENASSI ARONNE

15/09/1912 – 07/07/2012

ARTONI LINA

05/01/1922 – 25/08/2012

PATRONCINI IDEA

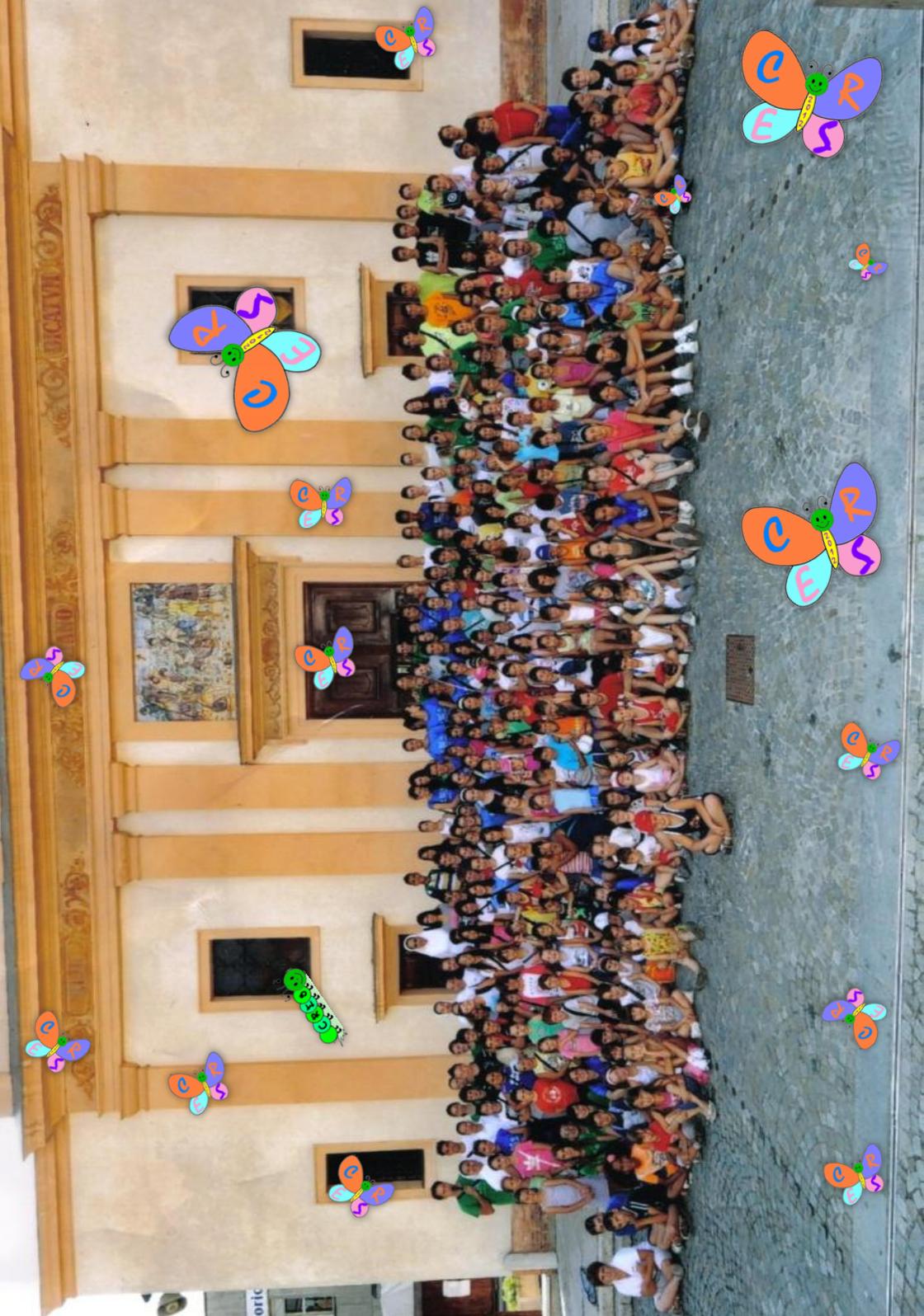
24/07/1923 – 07/09/2012

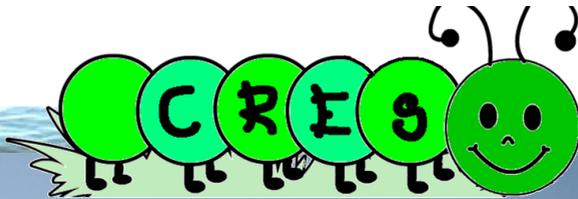
COCCONI ADRIANO

20/12/1929 – 14/07/2012

ROSSI GUERRINO

27/06/1915 – 01/09/2012



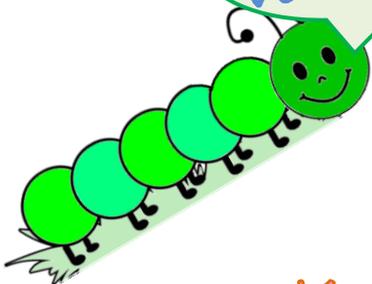


L A P I S C I N A
P I U B E L L A





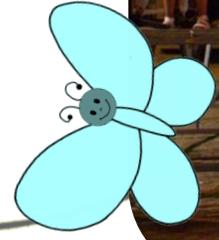
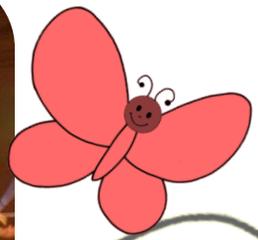
Qual è il vero bruco?



Gara di cucina

c'è CUOCO e CUOCO







Vacanza Servizio



II SUPERIORE

3 4 sup Auronzo IL TUO VOLTO, SIGNORE. IO CERCO



Commenti al video della storia-testimonianza di Chiara ed Enrico Petrillo:

Attraverso le vicende che viviamo ogni giorno, se vissute con dolcezza e fiducia... quindi con amore, il Signore ci parla della sua verità permettendoci di essere santi, meravigliati...

Il primo pensiero credo che sia stato di ammirazione profonda per quella mamma e per quel papà così giovani. Il secondo forse è stata la voglia, il desiderio di testimoniare così a mia volta, come vorrà Gesù, per quello che mi chiederà... e ciò non significa che penso di riuscirci, ma che vedendo la testimonianza di qualcuno che ce l'ha fatta ci si rende conto che è possibile! Ma il pensiero più bello è stato quello di lasciare fare a Gesù, pensare che comunque ci pensa Lui, e che se ha deciso così, non c'è problema! Tanto ci vuole bene! E non male! Perché io dovrei decidere di fare in un modo diverso da come ha pensato? Guardando il viso di Chiara e ascoltando le sue parole mi è venuto in mente un pezzettino di un salmo: «io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre», mi ha ricordato una sensazione di pace profonda, sentirsi bambini, come Chiara... come quando eravamo tranquilli perché nella stanza con noi c'era la mamma. Secondo me lei si è sentita così, ha lasciato fare proprio tutto a Gesù...

CAMPO SIERRA LEONE 2012



Tornare è difficile e pericoloso, ci si sforza ogni secondo di tenere stretta e nitida quella sensazione, quella volontà di fare e cambiare, quella serenità confusionaria, quella quotidianità vissuta, quel legame fresco e forte, quel sorriso, quelle grida, quella te stessa che tanto ti piace. Ci si rende conto che è proprio grazie a loro, gli altri, che si può essere. Ci si rende conto che, da quelle

parti, si trovano lo spazio e il tempo - e sono davvero immensi -, in cui anche la più assoluta banalità ha la possibilità di valere, donare, arricchirsi e crescere. C'è una presenza invisibile e costante laggiù, oltre alle



zanzare, che, volente o nolente, si sente e se si ha il coraggio di ascoltarla a cuore aperto può sconvolgere la più possente delle proprie certezze.

Mille domande stanno qui irrisolte. Semi pronti a germogliare. E come contadino fedele resto in trepida attesa dei frutti cercando di non dimenticare l'acqua di cui necessitano. Era ciò che cercavo.

Allora dico a voi, partite!

Portate con voi scopi e speranze, vivete pienamente, scopritene altri, tornate con il vostro bottino, combattete paura, pigrizia, cecità e sordità del mondo che ritroverete e mostratelo, chiaro e luminoso come il loro sorriso!

Chiara

20 - *Unità Pastorale di Poggio*



Card. Carlo Maria Martini

Siamo tutti, sono anch'io, **in ricerca della verità**, desideriamo la verità: la cerchiamo, la chiediamo, la vogliamo in ogni momento della nostra vita, come desiderio di autenticità. **Desidero davanti al Signore di essere autentico**, vorrei cioè che esistesse una corrispondenza fra i gesti e le parole, una corrispondenza tra le parole e le azioni, una corrispondenza tra le promesse e gli adempimenti, una corrispondenza tra ciò che noi per grazia di Dio vogliamo essere e ciò che cerchiamo di essere e ci sforziamo di essere nella nostra vita quotidiana. Desideriamo la verità, desideriamo l'autenticità, desideriamo che nelle nostre parole, nei nostri gesti, nelle nostre azioni tutto ciò che diciamo e che facciamo corrisponda a ciò che il Signore ci mette dentro. Che non ci sia uno scarto, una distanza, un divario, tra ciò che sentiamo e ciò che viviamo. Cerchiamo dunque insieme l'autenticità, la desideriamo, la vogliamo nei rapporti di amicizia, di fraternità, nei rapporti di ogni giorno tra di noi. E cerchiamo questa verità con delle caratteristiche particolari, caratteristiche che riassumo con alcune immagini, che ricavo dal Vangelo di Giovanni. **Cerco o Signore, una verità che sia sorgiva come l'acqua, che sia semplice come il pane, che sia chiara come la luce, che sia potente come la vita.** Cerco una verità che sia sorgiva come l'acqua: una verità che non debba tutte le volte prendere in prestito a destra o a sinistra; una verità per la quale non debba continuamente rifarmi a modelli esterni, ma che mi salga dall'interno; una verità che continuamente si rinnovi in me e in ciascuno di noi come si rinnova continuamente, sempre nuova e sempre uguale, l'acqua della sorgente. Cerco una verità che sia semplice come il pane: una verità che si possa toccare, la si possa vedere, che non ci inganni, che non sia complicata, che non sia difficile e che, come il pane, possa essere spezzata, divisa e distribuita agli altri. Una verità che noi possiamo guardare in faccia, toccare, considerare e portare intorno a noi in maniera semplice. Non una verità per la quale siamo costretti a pensare continuamente che cosa sia, che cosa significhi, una verità che di per se stessa, come il pane, ci dica la sua sostanza, la sua capacità di nutrirci, la sua realtà di cosa concreta e immediata. Cerco una verità che sia chiara come la luce: una verità che non abbia tenebre, non abbia sotterfugi, nascondigli, remore, reticenze; una verità capace di illuminare la mia strada, capace di illuminare anche la strada degli altri. Cerco una verità che sia potente come la vita: una verità capace sempre di rinnovarsi, mai stanca di sé; **una verità che continuamente risorga dalla propria stanchezza**, dalla propria sfiducia, dal proprio adagiarsi pigro; una verità che continuamente riviva in noi, che sia potente così come la vita è potente sopra ogni altra realtà"...

«Sulle strade del Signore»

La 3 giorni dei cresimati

«Giornata fantastica», pensavo mentre mi coricavo la sera. Sì perché noi del '98 abbiamo vissuto 3 giorni di servizio e condivisione all'oratorio e dintorni: niente di straordinario, tutto normale, ed è stato fantastico».

Giovanni

Signore,

ti abbiamo servito nei poveri alla mensa caritas

ti abbiamo conosciuto col nome di Mauro, Davide, Anna, Tino, Dolly,
e altri ospiti della casa di carità di Fosdondo,

ti abbiamo fatto compagnia negli anziani alla casa protetta

Grazie Signore per esserci vicino nei fratelli.

per sorridere un po'...

Cosa si dicono due computer quando si incontrano?

- Ciao che cosa file?

Qual è il colmo per un asino?

- Avere la febbre da cavallo!

- Dottore, dottore, corra! Pierino ha ingoiato una penna!

- E voi che cosa avete fatto nel frattempo?

- Abbiamo usato le matite!



Dove abitano i panda? In via d'estinzione.



A partire dall'11 ottobre
per tutti i bambini e i ragazzi dalla IV elementare in su
ogni giovedì in oratorio alle 20.30
prove di canto

in preparazione al tradizionale concerto dell'8 dicembre

Per informazioni: Attilio 3381533830 Rita 3493734876





VUOI ISCRIVERE TUO FIGLIO/A NEI LUPETTI SCOUT?

Ogni anno molti genitori ci contattano chiedendoci di iscrivere il proprio figlio agli scout e in particolare al branco dei lupetti, il gruppo che raccoglie i bambini dagli 8 ai 10 anni.

Finora è bastato chiedere a qualche capo scout di iscrivere il proprio figlio/a e questo veniva fatto. Tuttavia, negli ultimi anni, abbiamo avuto un numero di richieste a volte troppo elevato.

La Comunità Capi del gruppo scout intende quindi adottare alcuni criteri di iscrizione per evitare difficoltà future:

- si possono fare le pre-iscrizioni ai lupetti a partire dall'anno precedente all'avvio delle attività del bambino, vale a dire già dai 7 anni, telefonando alla capo referente: **DANIELA TORELLI (cell. 349 4589183)**.
- Daniela Torelli, unica referente, raccoglierà i nominativi, i dati anagrafici e di residenza degli interessati e segnerà la data del contatto. Tutti i genitori dei bimbi pre-iscritti saranno ricontattati via mail all'inizio dell'anno scout (indicativamente a metà settembre) per la conferma o meno della iscrizione. A tutti gli iscritti verranno date informazioni dettagliate e le date dei primi incontri.

Nel caso di un numero di richieste superiori alle disponibilità si seguiranno alcuni criteri:

1. si cercherà comunque di rispettare un equilibrio tra presenze maschili e femminili.
2. si cercherà comunque di rispettare una proporzione tra le diverse annate presenti nel branco.
3. si accoglieranno preferibilmente i bambini residenti a Poviglio e a Boretto.
4. si darà la precedenza a coloro che hanno già un fratello/sorella.
5. si darà la precedenza a coloro che ci hanno contattato prima.

Vogliamo ricordare che l'attività scout si basa sulla disponibilità di capi adulti e volontari e che dunque l'apertura delle attività dipende sempre dalla presenza generosa dei capi che non può essere mai data per scontata. Le pre-iscrizioni non sono, quindi, da intendersi come garanzia delle attività future!

Le attività e le riunioni dei lupetti inizieranno sabato 13 ottobre 2012 per concludersi a luglio 2013.

Comunità Capi del gruppo scout Poviglio-Boretto

Da dove nasce l'idea di una tre giorni di festa dell'oratorio?

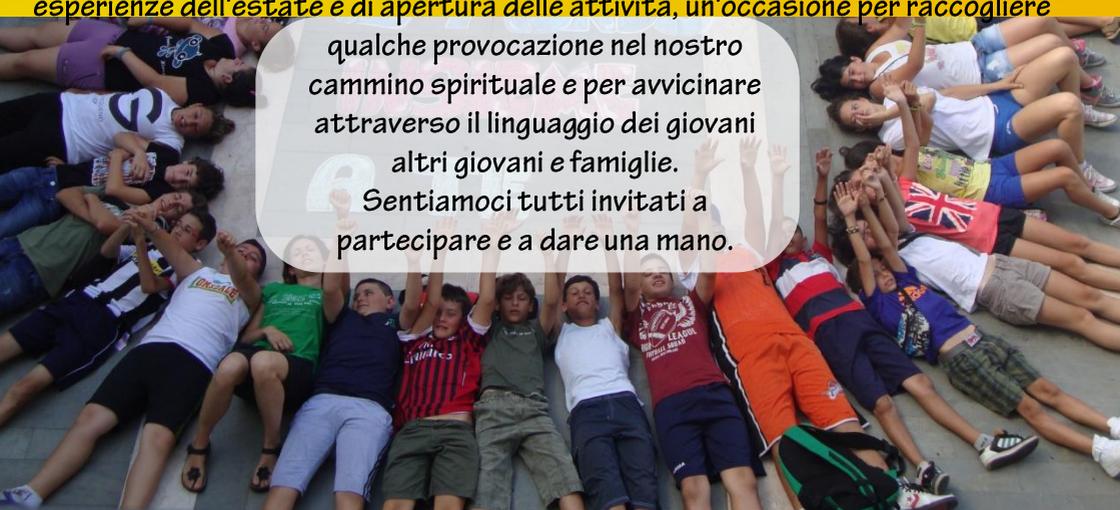
Direi da una *mananza* e da un'*abbondanza*: da una mancanza perché di fatto non c'è nella nostra unità pastorale un vero momento che ci coinvolga tutti (tipo una sagra... i nostri patroni infatti non cadono in date così adatte per ritrovarci)... certo di motivi per incontrarci, stare insieme, fare festa, formarci... durante l'anno ce ne sono tanti, però forse potrebbe farci bene preparare qualcosa insieme, dare inizio all'anno pastorale scegliendo un tema che poi ci accompagni. Ma l'idea nasce soprattutto da un'*abbondanza*: abbiamo visto, infatti, in tante occasioni che siamo capaci di organizzare delle cose belle, che questo diventa un motivo per fare comunità, per conoscersi meglio tra giovani e meno giovani, per dare spazio ai ragazzi nei loro talenti.

Il tema che abbiamo scelto per la festa dell'oratorio di quest'anno è

«Il tuo volto Signore io cerco».

È quello che ci ha già accompagnato nei campeggi delle superiori ad Auronzo e ci sembra che si sposi bene con l'anno della fede che sta per cominciare.

La festa dell'oratorio vorrebbe diventare un momento di ringraziamento per le esperienze dell'estate e di apertura delle attività, un'occasione per raccogliere



qualche provocazione nel nostro cammino spirituale e per avvicinare attraverso il linguaggio dei giovani altri giovani e famiglie.

Sentiamoci tutti invitati a partecipare e a dare una mano.

FESTA DELL'ORATORIO

POVIGLIO 28-29-30 SETTEMBRE

«Il tuo volto, Signore, io cerco» (Sal 26)

FESTA DELL'ORATORIO

POVIGLIO 28-29-30 SETTEMBRE

«Il tuo volto, Signore, io cerco» (Sal 26)



Domenica 30

ore 10.00

**S. Messa in piazza di
tutta l'Unità Pastorale
mandato dei catechisti
ed educatori**

Venerdì 28

ore 19.30 aperitivo

ore 20.45

incontro per giovani e adulti
con Enrico Petrillo
marito di Chiara Corbella

Sabato 29

ore 14.30-16.00

festa d'inizio
catechismo delle
elementari
ore 18.30

grande gioco per il paese
per tutti i ragazzi delle medie
ore 19.00

concerto gruppi musicali e paninoteca
ore 20.30 raccontiamo l'estate,
 proiezione video del Cres e dei campeggi
ore 21.15 spettacolo dei ragazzi
 preghiera di mezzanotte



VITA DI CHIARA CORBELLA

Chiara Corbella aveva 28 anni. Era sposata con **Enrico Petrillo**, entrambi romani, una coppia normalissima, molto credente. Una di quelle della generazione Wojtyła, cresciuta in parrocchia a pane e Gmg. La loro è una storia incredibile che in questi giorni rimbalza su internet e merita di essere raccontata. Dopo essersi conosciuti a Medjugorje, si sono fidanzati e a settembre del 2008 si sono sposati. Dopo pochi mesi Chiara, come desideravano, è rimasta incinta di **Maria**, ma purtroppo alla bimba, sin dalle prime ecografie, è stata diagnosticata una anencefalia (malformazione congenita grave dove il nascituro appare privo totalmente o parzialmente dell'encefalo). Senza alcun tentennamento Enrico e Chiara l'hanno accolta comunque e accompagnata nella nascita terrena e, dopo circa 30 minuti, come dicono i loro amici «alla nascita in cielo». **Qualche mese dopo, ecco un'altra gravidanza.** Ma, anche in questo caso, le prime ecografie non sono andate bene: il bimbo, questa volta un maschietto, era senza gambe. Con il sorriso sulle labbra hanno scelto ancora una volta di portare avanti la gravidanza ed Enrico raccontava la sua gioia di avere un bimbo, anche se privo delle gambe. Purtroppo però, l'ecografia del 7° mese evidenzia delle malformazioni incompatibili con la vita. Ma i due giovani accompagnano ancora una volta sorridenti il piccolo Davide (questo il nome che avevano scelto per lui) fino al giorno della sua venuta alla luce. Poco dopo la nascita anche **Davide** è deceduto. **Un altro funerale.** Un'altra croce. Ma una voglia infinita di vita. Ancora. Ancora di più, se è possibile. Passano i mesi e **arriva un'altra gravidanza: Francesco**, il nome prescelto. Tutti gli amici, sempre di più intorno a loro, hanno gioito per la notizia. E finalmente tutto va per il meglio: le ecografie confermano la salute del bimbo che cresce forte e sano. Ma al quinto mese arriva una nuova croce. A Chiara viene diagnosticata una brutta lesione della lingua e dopo un primo intervento, i medici le dicono quello che non avrebbero mai voluto dirle: ha un carcinoma. Nonostante questo, Chiara ed Enrico hanno combattuto ancora, uniti, forti, insieme per difendere il loro Francesco. Non hanno avuto dubbi e hanno deciso di portare avanti la gravidanza mettendo a rischio la vita della mamma. Chiara, infatti, solo dopo il parto si è potuta sottoporre a un nuovo intervento chirurgico più radicale e poi ai successivi cicli di chemio e radioterapia. Ma non ce l'ha fatta: il 13 giugno 2012 il suo

cuore ha smesso di battere. Restano Enrico e il suo amore per il piccolo Francesco.

TESTIMONIANZA DI CHIARA

«Il Signore ha sempre qualcosa di diverso per noi. Non tutto va come noi pensiamo – racconta Chiara ad un microfono – Avevo visto con la dottoressa, attraverso l’ecografia, che per la bambina non c’erano possibilità. Io non me la sentivo proprio di andare contro di lei, mi sentivo di sostenerla come potevo e non di sostituirmi alla sua vita. Ora non sapevo come dirlo a mio marito. Ho passato una notte terribile, e ho detto: «Signore, mi vuoi donare questa cosa, ma perché non me lo hai fatto scoprire insieme a mio marito? Perché mi chiedi di dirglielo?».

E ancora: «A quel punto ho pensato alla Madonna, che anche a lei il Signore aveva donato un figlio e gli aveva chiesto di annunciarlo a suo marito. Anche a lei il Signore aveva donato un figlio che non era per lei, che sarebbe morto e lei

avrebbe dovuto vedere morire sotto la croce.

Questa cosa mi ha fatto riflettere sul fatto che forse non potevo pretendere di capire tutto e subito, e forse il Signore aveva un progetto che io non riuscivo a comprendere. Ma già avviene il primo miracolo: il momento in

cui lo dico a Enrico è stato un momento indimenticabile. Mi ha abbracciato e mi ha detto: «E’ nostra figlia e la terremo così com’è». Nonostante tutto è stata una gravidanza stupenda, in cui abbiamo potuto apprezzare ogni singolo giorno, ogni piccolo calcio di Maria è stato un dono. Il figlio dona la vita alla madre... Il momento in cui l’ho vista è un momento che non dimenticherò mai. Ho capito che eravamo legate per la vita. L’abbiamo battezzata, ed è stato il dono più grande che il Signore potesse farci».



*Prima di morire Chiara aveva scritto in una lettera al figlio Francesco:
« Vado in cielo ad occuparmi di Maria e Davide, e tu rimani con il papà.
Io da lì prego per voi »*

Marco

Giacomo



Giacomo Menozzi Ciao a tutti! Mi chiamo Giacomo e ho iniziato a settembre il servizio pastorale come seminarista nella vostra unità pastorale.

Devo dire che sono emozionato e nello stesso tempo molto contento di vivere questa nuova esperienza. Quando il rettore mi ha comunicato l'incarico la sensazione immediata è stata quella di chiedermi dove fosse, visto che nell'arco dei miei 32 anni mai sono passato per Poviglio. Così a giugno ho fatto un giro e l'impressione che ho avuto, tra miriadi di bambini del cres che giocavano, educatori sfiniti dalla stanchezza e quattro preti uno diverso dall'altro, è stata quella di una parrocchia viva, bella!

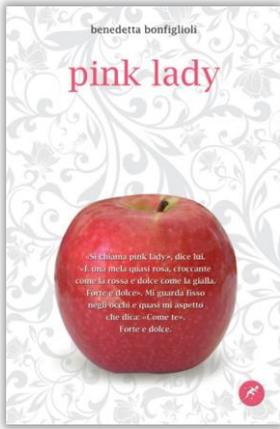
Veniamo a me: sono originario della parrocchia di Fogliano, e sono cresciuto all'ombra del campanile, frequentando l'Acr e la squadra di calcio parrocchiale; da adolescente ho iniziato, come quasi tutti i miei amici, a fare l'educatore in Acr e la cosa mi ha talmente preso che ho continuato per più di dieci anni, quando poi sono passato a seguire i ragazzi del post-cresima e ad allenare i bambini della scuola calcio. Dopo aver frequentato ingegneria meccanica (ma non finita, ahimè) ho lavorato per poco più di un anno nella mia parrocchia, come responsabile dell'oratorio. Lì, tra attività con i ragazzi, vari scherzi (mi piacciono molto :-), e di solito questa "fama" mi precede), campeggi e riunioni su riunioni, pensavo di aver trovato la mia strada, ma non era quella che il Signore aveva in mente per me. Nel 2007 è maturata la scelta di approfondire meglio il mio rapporto con Dio e dopo un cammino fatto con il mio parroco si è concretizzato il desiderio del sacerdozio. Con grande stupore di tutti (diciamo che ero alquanto vivace...), anche dei miei genitori, a settembre di quell'anno sono entrato in propedeutica.

Lasciata la parrocchia, la famiglia, gli amici, i ragazzi, il calcio, eccomi ad iniziare un percorso nuovo, di incontro speciale con il Signore e con altri ragazzi che

hanno scelto questa strada. Come è stato lasciare tutto ciò? Non semplice, ci ero molto legato, e all'inizio il seminario un po' mi stava stretto. Poi con il tempo si inizia a sentirlo casa propria, i seminaristi la tua famiglia, le parrocchie in cui si fa servizio (Albinea e la Consolata di Sassuolo) la tua parrocchia e ci si sente chiamati e amati dal Signore in un modo bellissimo, unico, totalizzante. È allora che si ripensa a quell'ombra del campanile, che per anni mi ha visto crescere, come tempo di generazione alla vita e alla vita di fede, luogo che ti ha donato tanto e in ultimo ti ha affidato alla Chiesa, e lo si guarda non con nostalgia ma con gratitudine.

Ora inizio il quinto anno di seminario, l'anno del diaconato, un anno di scelte importanti, decisive; dopo l'esperienza di Albinea e gli ultimi due anni alla Consolata a Sassuolo venire a Poviglio sarà occasione per me di incontrare una nuova comunità, di conoscersi e di crescere nel Signore insieme a voi e grazie a voi, per poter rispondere a quella particolare vocazione che il Signore ha rivolto a ciascuno di noi; in sincerità e nella gioia. A presto!!

Marco Lucenti Ciao a tutti, sono Marco Lucenti ho 31 anni e sono originario di Tressano di Castellarano, dove svolgevo l'incarico di catechista e dove, nella vicina Castellarano, frequentavo la casa della carità. Quest'anno inizierò il seminario, infatti ho appena terminato l'anno propedeutico, anno importante per il discernimento personale. Quindi, dai 19 ai 30 anni, dopo essermi diplomato in ragioneria, ho sempre lavorato (a me piaceva, e piace, molto lavorare), naturalmente non seguendo l'ambito dei miei studi! A livello personale posso anche dire che a me piacciono praticamente tutti gli sport, anche se non mi sono mai cimentato in uno in particolare; comunque sicuramente il calcio è lo sport che prediligo pur non essendo di certo io un fenomeno a giocarvi. Quest'anno, come prima esperienza fuori dalla piccola Tressano, mi è stato affidato l'incarico di eseguire il mio servizio pastorale a Poviglio: il nome di questo paese l'avevo già sentito, siccome circa 15 anni fa mio fratello aveva svolto qui il suo servizio militare da obiettore civile, ma onestamente non sapevo nemmeno dove fosse nella cartina, essendo che ci separano circa 50 chilometri! Comunque, munito di indicazioni stradali sono arrivato e già quest'estate ho avuto la fortuna di assistere ad una settimana di campeggio in San Cassiano insieme a Don Danilo e Suor Ammi, unitamente ad altri adulti e ragazzi, con i vostri bambini di 4^a-5^aEl e 1^aMedia e devo dire che, oltre ad essermi servito molto, mi è anche piaciuto molto. Confido che questi due anni che ci legheranno possano essere ricchi di grazia, perché insieme possiamo crescere nella fede secondo la volontà del Signore.



pink lady

Anna ha diciassette anni, i capelli rosa e un'armatura di piercing che la protegge dal mondo, un mondo di cui non vuole più fare parte da quando ha perso l'adorata sorella. Anna, di fronte all'apatia e alla depressione in cui sono sprofondati i suoi genitori alla morte della sorella maggiore, reagisce solo con la rabbia. Verso di sé, verso i suoi, verso la sorella morta: ne sente la mancanza, vorrebbe non dimenticarla mai, nutrire il ricordo di lei con il suo dolore e nello stesso tempo vorrebbe ricominciare a vivere. Riuscirà a farlo tra i palazzi antichi di Belmonte, cittadina della Pianura Padana, dove deve ricominciare tutto da capo. Qui conosce l'amore: quello tra Ete e Paolo, quello gratuito di Silvia, quello di Marco e riscopre quello dei suoi genitori. Qui impara che il passato non si cambia e che non è una colpa lasciare che il dolore si plachi per tentare di essere felici.

S. Battesimi



ARINI CELESTE

di Giuseppe e Ruggiero Rossela
Battezzata a Poviglio il 17/06/2012

TAGLIAVINI IRENE

di Francesco e Stingone Francesca
Battezzata a Poviglio il 17/06/2012

CAPECE CATERINA

di Marco e Saccani Rita
Battezzata a Poviglio il 17/06/2012

BONINI MATTEO

di Andrea e Pietta Elisabetta
Battezzato a Poviglio il 17/06/2012

ARDIANI CHIARA

di Fausto e Conti Annalisa
Battezzata a Poviglio il 17/06/2012

CARPI ALESSANDRO

di Andrea e Diana Enrica
Battezzato a Poviglio il 17/06/2012

TUSINO EMMA

di Vincenzo e Pontiroli Elena
Battezzata a Poviglio il 17/06/2012

BERTUZZI DIEGO MIGUEL

di Giancarlo e Swarnjit Navdeep
Battezzato a Poviglio il 08/07/2012

ZATTI ALESSIO

di Roberto e Prando Helene
Battezzato a Poviglio il 08/07/2012

VALENTINO DONATO

di Angelo e Privitello Patrizia
Battezzato a Poviglio il 08/07/2012

DI GANGI ERIKA

di Lillo e Carpana Serena
Battezzata a Poviglio il 08/07/2012

DE LA FRUZ SANCHEZ VERONICA

di Edward e Sanchez Rodriguez Idelsy
Battezzata a Poviglio il 08/07/2012

ROTUNDO ALESSANDRO LEONE

di Luigi e Dzhemilova Elena
Battezzato a Poviglio il 28/08/2012

Inizio incontri di catechismo

3^a-4^a-5^a elementare: a cominciare da Sabato 6 ottobre ore 14.30

2^a elementare: a cominciare da Sabato 13 ottobre

I Media a cominciare da Martedì 2 ottobre dalle 18.30 alle 20.00

II Media a cominciare da Martedì 2 ottobre dalle 18.30 alle 20.00

Cresimandi a cominciare da Giovedì 4 ottobre dalle 18.30 alle 20.00

I superiore a cominciare da Giovedì 4 ottobre
dalle 19 alle 21.15 (cena inclusa)

II-III e IV-V superiore: a cominciare da Domenica 7 ottobre
dalle 19.00 alle 21.30 (cena inclusa)

Incontri Genitori

Genitori 1^a elementare: Martedì 16 ottobre ore 21.00

Genitori 2^a elementare: Lunedì 8 ottobre ore 21.00

Genitori 3^a elementare: Giovedì 4 ottobre ore 21.00

Genitori 4^a elementare: Martedì 2 ottobre ore 21.00

Genitori 5^a elementare: Martedì 9 ottobre ore 21.00

Genitori I Media: Mercoledì 3 ottobre ore 21.00

Genitori II Media: Venerdì 5 ottobre ore 21.00

Genitori Cresimandi: Lunedì 1 ottobre ore 21.00

Settembre

Venerdì 28, Sabato 29, Domenica 30

FESTA DELL'ORATORIO (programma all'interno)

Domenica 30 ore 10.00 S.Messa in piazza
di tutta l'unità pastorale

Ottobre

- Lunedì 1** ore 21.00 incontro genitori III media
- Martedì 2** ore 21.00 incontro genitori IV elementare
- Mercoledì 3** ore 21.00 incontro genitori I media
- Giovedì 4** ore 21.00 incontro genitori III elementare
- Venerdì 5** ore 21.00 incontro genitori II media
- Sabato 6** inizio catechismo elementari
- Domenica 7** inizio incontri dalla II alla V superiore
- Lunedì 8** ore 21.00 incontro genitori II elementare
- Martedì 9** ore 21.00 incontro genitori V elementare
- Giovedì 11** ore 20.30 inizio prove per l'8 dicembre
- Giovedì 11** ore 20.30 S.Messa apertura anno della fede in
Cattedrale a Reggio col Vescovo
- Sabato 13** inizio catechismo II elementare
- Domenica 14** ore 10.00 nella S.Messa presentazione bambini
della comunione
- Martedì 16** ore 21.00 incontro genitori I elementare
- Domenica 21** ore 9.45 inizio liturgia della Parola per I-II-III el
- Domenica 28** nella S.Messa delle ore 10.00 consegna della
Bibbia ai bambini di V elementare;
a seguire pranzo con le famiglie

Lasciateci il vostro indirizzo mail per l'invio del giornalino (PDF)

Scrivilo a vitaparrocchialepoviglio@gmail.com